

TORNATA DELL'8 GIUGNO 1872

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

SOMMARIO. *Congedi.* = Comunicazione fatta dal presidente della morte del deputato Ugdulena, e cenni dei suoi titoli di benemerenzza — *Sorteggio di una deputazione per assistere ai funerali.* = Presentazione della relazione sullo schema di legge per una convenzione col Banco di Sicilia e sul bilancio definitivo del Ministero dei lavori pubblici. = *Discussione generale del bilancio definitivo del Ministero di agricoltura e commercio per l'anno 1872* — *Discorsi e inviti dei deputati Tocci e Pepe per incoraggiamenti e provvedimenti in favore dell'agricoltura e industria* — *Osservazioni del deputato Michelini* — *Spiegazioni e dichiarazioni del ministro* — *Raccomandazioni dei deputati Pasini al capitolo 3, Morelli Salvatore al 6°, Ercole al 7°, e risposte del ministro* — *Al 9° è approvata una proposta del deputato Marolda-Petilli per lo svolgimento dell'industria dello zucchero di barbabietola, dopo adesione del ministro* — *Considerazioni e istanze del deputato Monti Coriolano al capitolo 23 sugli istituti tecnici, e del deputato Alippi sul 25, e spiegazioni del ministro* — *Eccitamenti del deputato Leardi sul 28°, Statistica, e del deputato Marolda-Petilli sul 46°, e dichiarazione del ministro* — *Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.* = *Incidente sull'ordine del giorno circa i progetti da discutere, in cui parlano i deputati Di Rudinì, Broglio, Maurogò nato, il presidente ed il ministro.*

La seduta è aperta all'una e 35 minuti.

MASSARI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

CONGEDI.

PRESIDENTE. L'onorevole Busi, per ragioni di salute, chiede un congedo di quindici giorni; l'onorevole Zaccaria ne domanda uno di venti giorni per affari particolari.

(Sono accordati.)

ANNUNZIO DELLA MORTE DEL DEPUTATO UGDULENA.

PRESIDENTE. Ieri, in mezzo alla seduta, mi pervenne la triste notizia della morte allora allora avvenuta dell'egregio nostro collega, deputato Ugdulena; la commozione che io ne provai mi tolse la forza per darne subito comunicazione alla Camera. Compio oggi questo mesto dovere e lo compio col cuore straziato dal più vivo dolore.

Gregorio Ugdulena era nato in Sicilia e ne fu degnissimo figlio; cresciuto alla virtù, agli studi, all'amore della patria, ebbe assai presto la meritata considerazione dei suoi concittadini, e quando nel 1848 spuntò il primo albore del risorgimento italiano, Ugdulena fu subito chiamato a far parte del comitato insurrezionale costituitosi in Sicilia. Nella giornata inonorata del

15 gennaio egli fu di quei pochi che non disertarono la bandiera nazionale; poscia organizzatosi il Governo provvisorio, Ugdulena fu eletto a farne parte e designato al Comitato per la istruzione pubblica ed i culti. Fu pure eletto deputato a quel Parlamento siciliano che primo decretò la decadenza dei Borboni.

All'entusiasmo e alle liete speranze di quei tempi, succeduti giorni infausti per l'Italia, e vinta che fu la gloriosa resistenza della Sicilia, scontò con lungo e penosissimo confine il suo vivo affetto alla libertà e alla patria, ma le minacce, le privazioni, i duri patimenti non valsero a scuoterlo e a fargli ritrattare il voto che egli aveva dato per la decadenza dei Borboni; i gloriosi avvenimenti del 1860 furono meritato premio alla imperturbata sua fede. Entrato Garibaldi in Palermo, col suo manipolo di eroi, Ugdulena fu uno dei primi ad accorrere al Palazzo Pretorio per acclamare il redentore della Sicilia, fu subito ministro per la pubblica istruzione e culti, rioccupò lo stesso posto nel successivo settembre, ed ebbe il vanto di apporre il suo nome assieme ai suoi colleghi al decreto che bandì il plebiscito, patto fondamentale dell'unità nazionale. Costituitasi l'Italia, venne eletto dal collegio di Marsala al primo Parlamento italiano, ebbe quindi il mandato dal collegio di Termini Imerese, e da quell'epoca egli era nostro collega.

Ugdulena, era uomo di vastissimi studi, di profonda dottrina, aveva fama di illustre scienziato ed era professore celebrato nelle lettere greche e latine;